

RIFIUTATO DA OSPEDALI ABRUZZESI MUORE A TERNI: INCHIESTA PROCURA

22 Agosto 2016



PRATOLA PELIGNA – A giorni sarà aperta un’inchiesta della procura di Sulmona (L’Aquila) per fare luce sulla tragica fine di Lorenzo Di Nino, il 69enne di Pratola Pelligna (L’Aquila) morto poco prima del suo arrivo all’ospedale di Terni, in Umbria, perché nessuna struttura sanitaria abruzzese poteva ospitarlo.

Lo scrive oggi il quotidiano *Il Centro*.

Secondo Cosimo Di Nino, il figlio dell’uomo scomparso, “un intervento chirurgico eseguito in tempi celeri lo avrebbe salvato”.

La magistratura dovrà accertare eventuali responsabilità. All’ospedale di Terni già è stata eseguita l’autopsia.

Anche il Tribunale per i diritti del malato di Sulmona, presieduto da Edoardo Facchini, ha preannunciato un esposto sulla vicenda. Lorenzo Di Nino, ex dipendente dell’Enel, è stato colpito da un aneurisma all’aorta. Aveva necessità di un intervento d’urgenza.

Si è sentito male intorno alle 7.30 nella sua abitazione nel centro peligno ed è deceduto alle 12.45 a una manciata di minuti dal pronto soccorso dell’ospedale di Terni, dove era stato trasferito in eliambulanza.

Un viaggio in elicottero nel tentativo estremo di operarlo. I familiari hanno raccontato che dopo l’arrivo a Sulmona si è cercata una struttura idonea in Abruzzo: a Chieti la sala operatoria non si sarebbe liberata prima delle 15, mentre in altri centri non ci sarebbe stato personale a sufficienza.

Differente la ricostruzione fatta dai vertici della Asl Avezzano-Sulmona-L’Aquila. “Nell’ospedale di Sulmona – ha spiegato in una nota Rinaldo Tordera, manager della Asl – al paziente è stata fatta immediatamente la diagnosi direttamente dal direttore di cardiologia Ezio De Pratti, che ha rilevato una situazione gravissima. L’unica possibilità di salvarlo era l’intervento chirurgico. Subito è stata contattata la cardiocirurgia di Chieti per fare l’intervento chirurgico. Purtroppo ci hanno detto che era in corso un intervento urgente e ha comunicato di poter essere operativa a partire dalle ore 15. Abbiamo trovato un posto in sala operatoria all’ospedale di Terni dove poi il paziente è stato trasferito. Condividiamo appieno il dolore dei familiari per la dolorosa vicenda, ma è necessario rimarcare che tutto il personale dell’ospedale di Sulmona coinvolto si è adoperato con tempestività e dedizione, facendo quanto era nelle sue possibilità, umane e professionali, per cercare di trovare una soluzione”.

Sul caso, intanto, sono intervenuti Cinzia Pellegrino, coordinatore nazionale Dipartimento tutela vittime della violenza di Fratelli d’Italia-Alleanza nazionale, e Chiara Mancinelli, referente per la provincia aquilana del dipartimento.

“Una vicenda tanto triste quanto assurda – hanno detto Pellegrino e Mancinelli – che ha mostrato le gravi condizioni in cui versa lo stato della sanità in Abruzzo, con grandi professionalità purtroppo costrette a fare i conti con un piano sanitario

inadeguato e risorse probabilmente mal gestite. Auspichiamo che questa triste vicenda possa fungere da monito sia alla politica locale che a quella nazionale, spingendola a riconsiderare il piano di riordino sanitario recentemente approvato, che di fatto penalizzerà pesantemente le aree interne e il territorio aquilano in particolare”.